

Bilancio sociale di Telefono Azzurro, un piano strategico per proteggere i minori dai rischi della rete

LINK: https://laprovinciapavese.gelocal.it/italia-mondo/2024/07/17/news/bilancio_sociale_telefono_azzurro_piano_strategico_minori-14484345/



Bilancio sociale di **Telefono Azzurro**, un piano strategico per proteggere i minori dai rischi della rete. L'obiettivo è renderli consapevoli dei pericoli online e offline. Il presidente Caffo: «Non possiamo lasciarli soli consentendo che i mondi digitali colmino le lacune delle reti familiari». Aggiornato alle 2 minuti di lettura. Creato da Un piano strategico che mette al centro la tutela dei minori, rendendoli consapevoli dei rischi che corrono online e offline. È questo quanto emerge dal Bilancio Sociale della Fondazione Sos Il **Telefono Azzurro**. Ets, presentato oggi a Roma, che mette in primo piano l'emergenza più drammatica (e nascosta): quella della fragilità del benessere e della salute psicofisica di bambini e adolescenti che vivono in bilico tra il mondo reale e digitale. Nel primo incontro sempre meno certezze e faticano a stabilire equilibrate relazioni sociali, mentre i tanti mondi

del digitale sono pieni di attrattive e di opportunità, ma anche densi di pericoli che giovani e giovanissimi non hanno ancora gli strumenti per affrontare. I due anni di pandemia, la paura per le guerre in corso, le crisi ambientali ed economiche stanno amplificando tra i minori un disagio che era già presente. La progressiva riduzione della socializzazione, la diminuzione delle relazioni affettive e di esperienze tipiche del percorso di crescita sono tutti fenomeni in continua crescita negli ultimi anni, così come la crescente pressione per la performance. A questo si aggiunge l'utilizzo sempre più pervasivo delle tecnologie digitali, che non comporta solo una trasformazione nel modo di comunicare, ma ha anche un importante impatto sulla **salute mentale** di tutti, compresi i giovanissimi. Sono queste alcune delle nuove sfide che la Fondazione S.O.S. il

Telefono Azzurro. Ets si trova quotidianamente ad affrontare, per poter cogliere la sfida di questi cambiamenti e interpretarli mettendo al centro l'ascolto e la tutela dei minori, e definendo nuovi modelli di ascolto, di comprensione e di intervento rispetto ai vissuti di un'infanzia che deve fare i conti con nuove complessità. «Abbiamo bisogno che di diritti di bambini e adolescenti si parli in maniera corretta, informata, scientifica. La velocità trasformativa del digitale modifica lo sviluppo cognitivo ed emotivo dei ragazzi che si trovano a gestire, spesso da soli, forme di difficoltà e disagio, oltre a essere esposti a molti rischi», ha detto Ernesto Caffo, Presidente di **Telefono Azzurro**. «Il senso di angoscia dei più giovani influisce sulle loro aspettative future e noi non possiamo lasciarli soli consentendo che i mondi digitali e i social network colmino le lacune delle reti familiari e le difficoltà delle

scuole nello svolgere, con le famiglie, un ruolo educativo - ha aggiunto -. Per questo come **Telefono Azzurro** ci impegniamo a implementare quella che è una vera e propria piattaforma per il rispetto dei diritti di bambini e adolescenti con strumenti, innovazione, studio, partecipazione e confronto multistakeholder per promuovere tutela e benessere psicofisico dei minori, per dare risposte certe a un futuro oggi troppo incerto». I dati raccolti da **Telefono Azzurro** dimostrano come le situazioni di disagio che l'infanzia vive hanno ormai superato il livello di guardia: crescono esponenzialmente gli istinti suicidi, gli atti di autolesionismo anche gravi, i casi di depressione, le fughe da casa. Nel 2023 sono 2.188 i casi gestiti da **Telefono Azzurro** attraverso la linea gratuita per bambini e adolescenti 19696, una media di 182 casi gestiti ogni mese, circa 6 al giorno; 2.609 invece i casi gestiti dalla linea 114 Emergenza Infanzia, una media di 217 casi gestiti al mese, oltre 7 al giorno e 94 i casi di bambini scomparsi gestiti dalla linea 116000. «Quella che stiamo affrontando è una sfida molto grande, perché rispetto alla velocità con cui l'innovazione continua la

sua avanzata, il mondo adulto sta vivendo una fase di arretramento», continua Caffo. «L'obiettivo - prosegue - è di continuare ad attivare forme di collaborazione e progetti comuni e trasversali capaci di tutelare e mettere al primo posto il **benessere mentale** di bambini e adolescenti e per farlo serve un patto di corresponsabilità tra istituzioni, professionisti, aziende tecnologiche, mondo accademico, società civile e le aziende leader del mercato. Un patto che coinvolga e accolga anche i ragazzi come protagonisti attivi».